

STRALCIO DI PROVA

di MARCO ENRICO GIACOMELLI

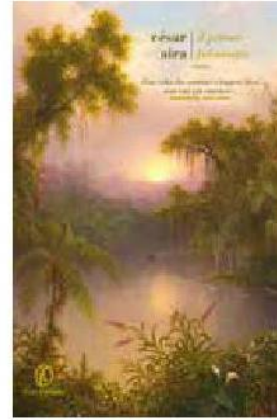
IL PITTORE FULMINATO

È stata scritta nel 2000 questa novelita, come **César Aira** (Coronel Pringles, 1949. Vive a Buenos Aires) definisce i propri scritti letterari. Uno dei numerosi frutti di una pratica costante e caleidoscopica, che ha dato frutti in gran quantità e notevolmente diversi l'uno dall'altro – per registro, temi, motivi. In questo caso, la scena è quella sudamericana, fra Ande e Argentina; il tempo è l'Ottocento; i protagonisti sono due pittori, Johann Moritz Rugendas e il più giovane e riservato Krause.

Rugendas non è un personaggio di fantasia. Fu davvero un pittore tedesco ottocentesco, e davvero si specializzò in pittura di viaggio, prima al seguito della missione brasiliana del Barone von Langsdorff, poi in autonomia (e bene fece, visto che la missione suddetta finì tutt'altro che piacevolmente); tornato in Europa, pubblicò il *Viaggio pittoresco in Brasile* riscuotendo ampio successo. Il richiamo del Nuovo Mondo era però insistente, e così Rugendas ripartì, influenzato dalla teoria della "fisiognomica della natura" di Alexander von Humboldt (sì, l'esploratore e naturalista a cui è intitolata la casa editrice Humboldt Books di Milano). Dal 1831 al 1845 visitò e dipinse e visse Haiti e Messico, Cile e Argentina, Uruguay e Perù, Bolivia e – ancora – Brasile. Erano dunque trascorsi quindici anni quando, nel 1846, fece ritorno in patria. Aveva 44 anni.

Naturalmente Aira non racconta tutto questo. Ne *Il pittore fulminato* (Fazi, pagg. 94, € 16, con ottima traduzione di Raul Schenardi) racconta un brano breve di questa vita intensa. Un brano breve quanto plateale (che non vi sveleremo). "Un episodio che somigliava molto a un mio romanzo", ha raccontato in una intervista con Stefania Parmeggiani. "Non ho fatto altro che raccontarlo con le mie parole [...]. In un certo senso questo romanzo è un ready-made: l'ho trovato già fatto e ho dovuto firmarlo".

Questa è dunque una breve e parziale biografia di Rugendas? Niente affatto. Aira fa di quell'episodio e della sua esagerazione un motivo per attraversare in maniera straordinariamente immaginifica la pampa, all'incontro degli indios e della loro presunta brutalità.



fazieditore.it

[@megiacomelli](https://twitter.com/megiacomelli)

